

**Lui, sempre lui**



(Servizio a pagina 6)

Il premier, nell'ambito dell'occupazione giovanile, può parlare di 'vittoria' nel vertice dell'Ue a Bruxelles

**Letta: "1,5 miliardi per il lavoro, ora le aziende non hanno più alibi"**

*Il premier: "Siamo riusciti ad ottenere più di quanto si pensava". Dei 9 miliardi previsti dal piano per l'occupazione deciso dal Consiglio Europeo, 1 miliardo e mezzo potrà essere utilizzato dall'Italia*

BRUXELLES - E' soddisfatto Enrico Letta dai risultati del Consiglio Europeo. Il premier porta a casa 1 miliardo e mezzo di euro per la lotta alla disoccupazione giovanile. Era questo, innanzitutto, l'obiettivo da centrare. E così, anche se su altri fronti, i risultati sono stati meno soddisfacenti il presidente del Consiglio può parlare di "vittoria" sul versante, prioritario, del lavoro.

E per sintetizzare le conclusioni del Consiglio europeo in conferenza stampa usa un gergo calcistico:

- Abbiamo vinto bene sulla lotta alla disoccupazione giovanile, raggiungendo un risultato positivo, vinto di misura sull'unione bancaria, con un compromesso che rispetta la tempistica che ci eravamo dati e pareggiato sul ruolo della Banca europea degli investimenti.

Dei 9 miliardi previsti dal piano per l'occupazione deciso dal Consiglio Europeo, 1 miliardo e mezzo potrà essere utilizzato dall'Italia. Un miliardo all'incirca arriverà nel primo biennio, la seconda parte nella fase successiva.

- Un risultato molto più positivo - spiega il premier - di quanto all'inizio era stato prospettato quando un mese fa si era incominciato a discutere di questo tema. La priorità è ridurre le tasse sul lavoro per creare più occupazione, è la mia priorità, è la nostra priorità, era la priorità che era al cuore del discorso che ha preso la fiducia delle Camere. Quindi è la priorità di tutti coloro che hanno dato la fiducia a questo governo - scandisce Letta che sollecita però le imprese a fare la loro parte.

(Servizio a pagina 3)

**CGIE - ASSEMBLEA PLENARIA**

**Bonino: "Elezioni del Comites entro il 2014"**



(Servizio a pagina 2)

**VENEZUELA**



**La lunga marcia degli universitari**

CARACAS - Sabato di passione per studenti, professori e impiegati delle università nazionali. Saranno loro i protagonisti, oggi, della giornata politica. Ed infatti, sono previsti due cortei che si snoderanno lungo le vie della capitale. Il primo, di cui se ne parlava già da tempo, è stato organizzato dalla comunità universitaria che protesta per un "budget" considerato insufficiente a soddisfare tutte le necessità degli atenei venezolani. L'altro, organizzato all'ultimo momento, in sostegno alle autorità governative che accusano le università autonome di gestire male i fondi che gli vengono regolarmente assegnati.

(Servizio a pagina 5)

**SPORT**



**GP2, La Rocca correrà con il Venezuela GP**

**ALTA TENSIONE PDL-PD**

**Il premier rassicura: "Rispetto dei patti"**

ROMA - La scarpa non l'ha battuta sul tavolo di Bruxelles ma la tentazione di farlo su quello di Roma di certo l'ha avuta: una trasferta defatigante quella di Enrico Letta che impegnato sul fronte caldo dell'Europa, ha dovuto anche destreggiarsi con le grane 'domestiche' tenendo sotto controllo la nuova fibrillazione scoppiata tra Pdl e Pd sul fronte giustizia.

(Continua a pagina 6)

**IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI È IN SUDAFRICA**

**Obama pronto a vedere Mandela. "Non cerco fotografie"**

(Servizio a pagina 7)

**Laura**  
 Desde 1953  
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Indicato dal segretario generale Elio Carozza, il focus sui giovani sarà al centro della prossima plenaria di fine novembre. I giovani italiani scelgono soprattutto Germania, Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Americhe

## Nuove emigrazioni, AAA cercasi giovani italiani all'estero

ROMA - Cercare, osservare, censire e, quindi, capire i nuovi giovani italiani all'estero. Si è parlato della cosiddetta "nuova mobilità" ieri mattina all'assemblea plenaria del Cgie, giunta all'ultimo giorno di lavoro alla Farnesina.

Indicato dal segretario generale Elio Carozza come il tema che farà "da filo conduttore delle prossime commissioni continentali", in programma a settembre, il focus sui giovani sarà al centro della prossima plenaria di fine novembre. A questo appuntamento il Consiglio generale dovrà avere "elementi conoscitivi e statistici precisi" del fenomeno.

Per il momento i dati disponibili sono quelli dell'Ocse - riferiti al 2011 - e quelli di ramati dall'Istituto Europeo di Firenze, che collabora ad una indagine che proprio l'altro giorno il Mae ha rilanciato.

Ad illustrare questi dati è stato il presidente della VII Commissione Carlo Erio.

- I tempi cambiano in fretta, succedono cose nuove ed emergono nuovi problemi - ha esordito -. Basti pensare che prima della Conferenza dei giovani del 2008 parlavamo soprattutto di oriundi, oggi di giovani italiani che tornano a partire.

I dati sull'emigrazione giovanile in Europa parlano di 120mila diplomati, che, dal Sud Europa, vanno soprattutto in Gran Bretagna (30%), quindi Germania (11), Olanda (8), Belgio e Francia. Il 20% di loro è impegnato in ingegneria, un altro 11% nel computing.

- La metà di chi parte aveva già un lavoro e lascia il suo Paese per avere migliori opportunità. Diversi i dati italiani, che invece scelgono soprattutto la Germania (20), Francia (16) Gran Bretagna (13), Svizzera e Americhe.

- Questi giovani scelgono il paese di approdo per le opportunità di carriera, per garantirsi un reddito più alto, ma anche, per la migliore qualità della vita. La conoscenza della lingua è un criterio discriminante solo per il 27% di chi parte.

Secondo i dati Ocse, la maggior parte ha la laurea e il 60% ha tra i 30 e i 40 anni.

In Sud America sono arrivati 78.900 italiani, ma è un numero che conta solo che si è iscritti all'Aire. In Brasile dal 2009 al 2011 hanno rilasciato 1500 visti l'anno a under 40. In Nord America 2000 all'anno, anche per lavoro provvisorio; in questo caso, ha detto Erio, "se non trovano lavoro si muovono all'interno del continente ma non tornano in Italia".

Il fenomeno è fluido, insomma, ancora non bene "intercettato" e molto spesso si tiene alla larga dall'Aire, quindi il Cgie ha il compito di "dare suggerimenti" e "spronare i nostri interlocutori a prendersi responsabilità che competono loro. Gli eletti all'estero do-



vrebbero fare lobby sui nuovi migranti, giovani che ripercorrono la stessa via degli anziani, solo con altri mezzi". Sono i politici che devono "sollecitare a loro volta Regioni e Comuni affinché istituiscano non solo un osservatorio, ma anche sportelli di informazione e aiuto all'espatrio".

Quanto alla Farnesina, secondo Erio il suo compito è "lanciare una campagna di informazione sui diritti di chi si reca all'estero, promuovere l'iscrizione all'Aire, attraverso i Consolati, insieme ai Comites e alla Camere di Commercio, deve creare un osservatorio per la partenza, monitorare le esigenze dei nuovi migranti, facilitare la creazione di reti di accoglienza. Coinvolgendo anche i patronati".

Non si tratta, ha puntualizzato Erio, "di creare centri di mutuo soccorso, ma di "punti" informativi sui problemi del lavoro; in questo le Ccie potrebbero aiutarci. Comites e associazioni completerebbero l'assistenza".

Sulle associazioni, è evidente che "alcune non possono attirare i nuovi migranti". Loro, i giovani, ne hanno create di nuove: compito del Cgie è di "avvicinare queste nuove realtà per creare nuove sintesi di interventi". Ma, ha aggiunto, alle azioni all'estero, deve accompagnarsi anche un'azione in Italia affinché "non ci sia più una crisi di rigetto" del Paese verso la sua emigrazione. Ecco perché "è necessario monitorare la partenza, attraverso regioni e comuni".

Proposta della Commissione, ha concluso, è quella di "organizzare a latere della prossima plenaria una tavola rotonda o un seminario, invitando giovani italiani individuati tra i nuovi migranti per garantire la loro effettiva partecipazione democratica e invogliarli ad essere partecipi ai nostri organismi" che, al più tardi nel marzo 2014, dovrebbero essere rinnovati.

Molto partecipato il dibattito: Papandrea (Australia) è intervenuto per integrare i dati di Erio con quelli che riguardano il suo paese di residenza dove,

ha spiegato, "nell'ultimo anno sono arrivati 22.770 giovani con visti temporanei, 9.000 per le cosiddette "working holiday". L'Intercomites Australia ha scritto sia al Ministro Bonino che al Ministro per le migrazioni australiano segnalando le difficoltà dei giovani italiani in materia di lavoro e assistenza sanitaria".

Anch'egli residente in Australia, Casagrande ha portato all'attenzione del Cgie gli "agenti dell'emigrazione che si fanno pagare molto per dare informazioni, spesso anche sbagliate se non illegali, ai nuovi migranti che hanno bisogno del permesso di residenza". Posto che "Ambasciata e consolati non hanno personale per assistere nessuno" e che associazioni e Comites fanno quello che possono, serve una "struttura più solida, come quella che l'Australia ha creato col Brasile: si tratta -ha spiegato - di una struttura privata per permessi e certificati per emigrare; struttura che non manda nessuno se prima non gli hanno trovato lavoro".

Lavoro che in Italia non c'è "perché nessuno viene ad investire", secondo Bertali (Inghilterra) che va a monte del problema sostenendo che "creare opportunità di lavoro è l'unica soluzione". Quindi "va bene i monitoraggi, ma anche dare impulsi ad un sistema che induce nessuno ad investire".

Anche la Germania ha stipulato accordi con l'Italia. Lo ha spiegato Tommaso Conte:

- Il Ministero tedesco ha firmato un accordo con alcune regioni del Sud Italia per avere infermieri con laurea breve. Per la loro formazione linguistica la Germania prende soldi europei; i ragazzi, dal canto loro, firmano un contratto per 2 anni di lavoro.

E qui vengono i problemi perché "se la realtà è dura o si hanno difficoltà, non possono recedere dal contratto se non addossandosi un debito che va dai 6 a 10mila euro". Di questo, ha denunciato Conte, "i consolati non sanno niente e non vogliono sapere niente, idem l'Ambasciata". Il Cgie

dovrebbe "chiedere che ci sia nei grandi consolati uno sportello dedicato".

Grande il lavoro che a Nizza fanno Comites e Camera di Commercio, ha detto nel suo intervento Capaldo: "Nizza è grosso snodo: c'è chi viene e chi va, di tutte le età" e la Ccie di Nizza "aiuta moltissimi giovani con stage e tirocini". Nuovi italiani sono stati avvistati anche in Perù: ne è testimone Giacomo Canepa.

- Sono in Perù da anni e solo l'anno scorso ho visto di nuovo italiani arrivare - ha riferito - D'altro canto il Perù è un paese diventato appetibile per la crescita economica, seconda solo al Cile. Certo è difficile inserirsi nel mercato del lavoro e non si ha nessun aiuto dai Consolati, che dirottano i connazionali sul Comites, che non può fare altro che segnalarli alle associazioni. Come Ctim noi abbiamo aiutato qualcuno - ha concluso - e spero di poterlo fare ancora anche alla luce di quello che ha fatto il Perù per me e la mia famiglia.

Secondo Tabone gli sportelli informativi invece che nei consolati dovrebbero essere istituiti nelle Camere di Commercio. Lui, che lavora in quella italiana in Francia, ha pure segnalato l'importanza degli accordi con le università: - Abbiamo promosso un master con l'università di Nancy: si tratta di un master franco-italiano in management che funziona molto bene.

Deputato nelle ultime due Legislature, Franco Narducci (Svizzera) ha sostenuto che "il Cgie deve dare una testimonianza al Paese". Il tema è troppo importante per essere sviluppato senza la presenza di interlocutori qualificati e soprattutto che hanno il potere di prendere decisioni. Molto critico, Narducci, con l'Italia, la sua burocrazia, la sua incapacità di guardare al lungo periodo.

- Diciamo queste cose a chi le deve ascoltare - ha ribadito -. Non è possibile far passare mesi per creare un'impresa e serve un sistema di formazione professionale vero statalizzato, che leghi scuola e lavoro in tutti i campi. Se gli stranieri non vengono ad investire in Italia è anche perché non c'è professionalità. La Legge-Fornero ha istituito un sistema di apprendistato che è stato fallimento totale: l'anno scorso vi hanno aderito in 11mila appena, cioè meno del vecchio sistema.

Con l'Unaie, di cui Narducci è Presidente, "abbiamo parlato molto dei giovani, anche perché molte associazioni cercano le loro eccellenze all'estero. Io sono convinto che l'Italia corre un serio rischio. È vero che nel mondo globalizzato "dobbiamo andare", ma è anche vero che qua in Italia non viene nessuno!".

### CGIE - ASSEMBLEA PLENARIA

## Bonino: "Elezioni del Comites entro il 2014"

ROMA - La plenaria aveva appena approvato un ordine del giorno per sollecitare l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei Comites in settembre, così da votare in marzo, quando il ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino, come promesso, è giunta in Sala Conferenze Internazionali alla Farnesina per salutare "il suo Cgie". Ed ha subito assicurato che i Comites saranno rinnovati entro il 2014, perché viviamo in uno Stato di diritto e "se ci sono le leggi queste vanno rispettate". Tuttavia, ha aggiunto, "non posso dirvi se sarà marzo".

Accolta con calore ed entusiasmo dall'assemblea, Emma Bonino ha ribadito quanto detto poco dopo il suo insediamento a Bruxelles, davanti al parlamento europeo.

- Il vostro contributo - ha sottolineato - è essenziale, ne sono convinta: noi siamo un Paese che non ha risorse prime, ma abbiamo un'unica risorsa, quella umana.

L'assemblea, quest'anno, va a coincidere con la ferma volontà, da parte del Ministero e dell'intero governo, di "valorizzare queste risorse" apprezzate in tutto il mondo per "la capacità di inventiva, di adattabilità e anche imprenditoriale degli italiani in giro per il mondo".

La convocazione della prima assemblea del Cgie nel 2013 va tuttavia anche ad incrociare il difficile momento economico in cui versa l'Italia e l'intera Europa.

- Un periodo di necessari tagli alle spese - ha sottolineato Bonino - ed anche per questo occorre che impariamo con le risorse che abbiamo, non a far sopravvivere il Paese, ma a rilanciarlo orientando i nostri sforzi per attrarre gli investimenti e vedere come si radicano nella penisola.

Secondo Bonino, infatti, "abbiamo delle difficoltà non tanto a vendere l'Italia all'estero, che si vende da sola - non ho ancora trovato nessuno che abbia antipatie pregiudiziali verso l'Italia - ma siamo poco capaci di attrarre investimenti, anzi, spesso rischiamo di spaventarli". E per superare questo ostacolo, ha rimarcato il ministro, "c'è un passaggio culturale da fare: l'impostazione non deve essere quella di vendere i nostri gioielli, ma quella valorizzare gli asset che abbiamo".

Su un altro punto, il ministro Bonino si è a lungo soffermata. - Mi piacerebbe che riuscissimo a superare insieme la vecchia polemica della fuga dei cervelli - ha commentato il ministro -. È indubbio che il nostro Paese non stia vivendo da un punto di vista economico uno dei suoi momenti migliori, ma a me piacerebbe riuscire assieme a voi e al governo a dare l'impostazione a una politica non di "fuga dei cervelli", ma di "cervelli in movimento" - ha spiegato Emma Bonino, secondo la quale

"non c'è niente di male se i ragazzi vogliono lavorare fuori, anzi", ha aggiunto, "la vedo come un'enorme apertura e capacità di testare se stessi nel mondo, magari in realtà molto complesse". L'invito del ministro è invece diretto a migliorare il dialogo con i "nuovi migranti" italiani, il più delle volte giovani e professionisti. Persone che, a parere del ministro, vanno intercettate e incluse in una rete di rapporti che abbia l'Italia come fulcro e che usi "strumenti di comunicazione adeguati".

- Trovo che i ragazzi che tornano dopo qualche anno fuori abbiano in qualche modo una marcia in più - ha detto -. Non ho molta simpatia verso atteggiamenti piagnoni o auto-flagellatori: non mi pare che siamo così, credo che veniamo da tradizioni e culture che invece hanno saputo e voluto mordere il mondo, seppure in condizioni difficili - ha ribadito il ministro Bonino evidenziando, d'altro canto, che "se l'Italia non perdesse la memoria", sarebbe il Paese "più capace a captare le modalità dei nuovi flussi, le loro difficoltà di integrazione, le loro motivazioni".

Soffermandosi poi su uno degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea Plenaria - che ha chiesto al Governo di dar vita alle procedure affinché le elezioni dei Comites si tengano nel marzo 2014 - la titolare della Farnesina ha preso atto delle motivazioni del Cgie, sottolineando come, a riguardo, ci sia una legge elaborata dal Parlamento e "se ci sono le leggi queste vanno rispettate, come in qualunque Stato di diritto e io credo nello Stato di diritto".

- Tuttavia - ha ammesso - oggi non è possibile assicurare che le elezioni dei Comites si svolgano proprio nel marzo prossimo. Vorrei dare a voi e a me stessa la speranza, ma non sono capace di vendere illusioni. La legge sarà applicata - ha ribadito - ma non posso dirvi se sarà marzo e questo a causa delle contestuali elezioni del parlamento europeo e del semestre di presidenza italiana dell'Ue. Con attenzione - ha assicurato ancora il ministro - prendo atto della vostra richiesta.

Ha voluto essere sincera sino in fondo il ministro quando, parlando delle sfide future e delle politiche per gli italiani all'estero, alla plenaria ha detto:

- Tanto per essere chiari, non c'è una lira. Chiamiamola "spending review", chiamiamola come vi pare, ma impariamo a rilanciare il Paese con le risorse che abbiamo e "insieme" - è stato l'invito di Emma Bonino all'assemblea del Cgie - moderizziamo l'idea di come si sta nel mondo: forse voi lo sapete meglio.

Infine un invito al confronto, aperto, franco, ma anche duro se necessario.

- Io non ho paura della conflittualità - ha detto il ministro, convinta che solo dal dibattito possano scaturire le soluzioni ai problemi -. Troverete in me e nel Ministero degli Esteri il massimo ascolto.



## LAVORO

## Giovannini: "Entro ottobre il secondo piano"



ROMA - Un miliardo e mezzo per il biennio 2014-2015 da destinare al programma nazionale della 'Youth Guarantee': il triplo rispetto ai 500 milioni inizialmente stanziati (e distribuiti in sette anni). L'Italia porta a casa uno "straordinario" risultato dal vertice Ue sul lavoro, come sottolinea il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, indicando con soddisfazione (come il premier Enrico Letta) la strategia "vincente" messa in campo dal governo nelle ultime settimane per combattere la disoccupazione, a partire da quella giovanile. E sulla base di questo risultato, il governo si prepara a mettere nero su bianco il secondo pacchetto di misure per i prossimi due anni che, nelle intenzioni dello stesso esecutivo, sarà pronto entro ottobre. In modo che sia operativo dal primo gennaio 2014. Sul tavolo ci saranno servizi per l'impiego, apprendistato, staffetta generazionale, regole per l'Expo 2015. Con l'obiettivo, dopo il primo pacchetto varato dal Consiglio dei ministri mercoledì da 1,5 miliardi e diretto a 200 mila giovani (che prevede sgravi per le assunzioni degli under-30 ma anche stage e sostegno all'imprenditorialità), di facilitare ulteriormente l'ingresso nel mercato del lavoro.

La cosiddetta 'Garanzia giovani' punta a garantire, appunto, ai giovani un'offerta di lavoro, un contratto di apprendistato, un percorso formativo o un tirocinio entro quattro mesi dal termine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. L'attuazione di questo schema passa necessariamente attraverso la riforma dei servizi per l'impiego, già annunciata da Giovannini, con il loro potenziamento: in Italia, evidenzia lo stesso ministro, per questi servizi si spendono 500 milioni a fronte dei cinque miliardi spesi da altri Paesi. Questo significa renderli più efficienti e più orientati nel far incontrare domanda e offerta e nell'alternanza scuola-lavoro. Ma necessario è anche un ulteriore intervento di semplificazione sull'apprendistato, annunciato anche questo dal ministro: la questione è stata però rinviata al confronto con le regioni e le parti sociali e il ministro ha indicato il termine del 30 settembre perché la Conferenza Stato-Regioni raggiunga un accordo per avere criteri omogenei su base nazionale, altrimenti si procederà con la semplificazione.

Tra le ipotesi più plausibili c'è quella che l'obbligo di riconferma per una quota di apprendisti sia sostituito da incentivi per l'assunzione. A settembre, inoltre, il governo affronterà il capitolo pensioni, ragionando su eventuali modifiche alla riforma Fornero, nella direzione - come emerso sin dal programma di insediamento - di un possibile anticipo nell'uscita dal lavoro a fronte di penalizzazioni. Sempre in autunno si tornerà ad affrontare la questione della staffetta tra giovani e anziani, intervento (costoso) che inizialmente era stato ipotizzato rientrasse nel primo pacchetto. Mentre già da luglio partirà il confronto sulle norme per una possibile maggiore flessibilità in entrata legata ad Expo 2015.

Per il presidente del Consiglio il vertice Ue è stato assai positivo. Trovati 3 mld di euro in più che si aggiungono ai 6 già previsti per il primo biennio

## Letta, dall'Ue 1,5 miliardi, ora le imprese non hanno più alibi

BRUXELLES - Una "grande vittoria" nella lotta alla disoccupazione giovanile, un risultato "di misura" sull'unione bancaria, un "pareggio" sulla Banca europea degli Investimenti. Per Enrico Letta il bilancio del vertice Ue è nettamente in attivo. Tanto da rilanciare la palla nel campo della imprese italiane, che ora "non hanno più alibi" e devono usare quel miliardo e mezzo messo a disposizione dall'Europa per assumere giovani senza lavoro.

- Non voglio raccontare balle o essere trionfalistico, ma credo ci sia da sorridere - premette il presidente del Consiglio incontrando i giornalisti al termine del summit. E' vero che in tema di unione bancaria e sulla Bei il risultato lascia a desiderare: ma sul primo punto il "compromesso" trovato non pregiudica che il "pachiderma" Europa riesca a chiudere la partita entro l'anno, e sul secondo l'arretramento registrato è compensato dalla ribadita volontà di fare dell'Istituto di Lussemburgo il braccio per il rilancio dell'economia reale.

Nessuna delusione, invece, sul dossier più caro all'Italia: l'occupazione giovanile. Letta parla anzi di "passo avanti" senza paragoni nella storia recente dell'Unione, capace di rispondere al montante euroscetticismo.

- Siamo riusciti a trovare 3 mld di euro in più che si aggiungono ai 6 già previsti per il primo biennio - rimarca il premier -. Di questi nove miliardi, ben 1,5 andranno all'Italia: un miliardo per il periodo 2014-2015, il resto per gli anni successivi.

Al di là del piccolo giallo sulla ci-

### Merkel: "Non creare false attese sul lavoro ai giovani"



BRUXELLES - Non è possibile dare lavoro a tutti i milioni di giovani disoccupati della Spagna.

- Non saremo in grado di fare un'offerta a tutti. Non bisogna creare false attese, o ci sarà delusione - ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel nella conferenza stampa di fine vertice Ue -. Ho vissuto la riunificazione della Germania e so cos'è la disoccupazione - ha aggiunto -. Si tratta di un processo a lungo termine, che deve essere perseguito passo dopo passo e sottoposto a costante revisione.

fra finale - gli altri leader parlano di 8 mld complessivi - lui stesso sa che si tratta di una somma analoga a quella messa in campo dal governo. Per giunta spalmata su più anni. Forse per questo promette che si batterà per ottenere di più allo scadere del biennio. Resta però un risultato "molto più positivo" del previsto: all'Italia erano inizialmente destinati 500-600 milioni, ora quella cifra è "quasi triplicata" e il governo po-

trà varare il "secondo pacchetto" per l'occupazione.

Giorgio Squinzi, tuttavia, non condivide l'entusiasmo del premier.

- Si va nella giusta direzione, ma la cifra è modesta - osserva il leader di Confindustria. Parole pronunciate mentre Letta, da Bruxelles, incalza proprio le imprese.

- Con la decontribuzione non hanno più alibi per rifiutarsi di assumere giovani - afferma.

L'incontro con la stampa gli offre l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Il primo lo lancia contro Beppe Grillo.

"Un sito autorevole - dice del suo blog - ha dato una notizia falsa" sulle condizioni per accedere ai contributi rischiando di far "finire in vacca" l'intero pacchetto occupazionale. Con il Pdl, invece, usa l'ironia. Gli attacchi di Brunetta? "Stimoli positivi" all'azione del governo, che rispetterà gli impegni su Iva e Imu, ma senza "sfasciare i conti pubblici".

Fin qui il bicchiere mezzo pieno. Resta la parte 'vuota' del summit, che Letta non tace. Le risorse sono poche e l'anno in corso sarà "il più duro". Le cose potrebbero cambiare nel 2014, ma solo se l'Europa ripagherà i Paesi virtuosi con "maggiore flessibilità" sui conti pubblici. L'anno prossimo il disavanzo rischia di essere superiore al 2,4 previsto. Ciò limiterebbe i margini di manovra derivanti dalla possibilità di stare sotto, ma intorno al 3% del deficit. Risorse indispensabili per realizzare il programma del governo, visto che per "aggreddire la spesa pubblica" senza creare nuovi drammi come quello degli esodati è meglio usare il bisturi che l'accetta.

Per l'Italia, dunque, chi ha rispettato gli impegni dovrebbe essere "premiato". Ad esempio con lo scorporo dei cofinanziamenti ai fondi strutturali Ue.

- Abbiamo le nostre idee e ne stiamo discutendo con Bruxelles - conferma il premier, facendo capire che la partita si giocherà soprattutto dopo il voto tedesco di settembre.

### VERTICE UE

## L'Europa riparte dal lavoro

BRUXELLES - Il via libera al bilancio pluriennale 2014-2020; un passo avanti verso l'unione bancaria grazie all'intesa sui fallimenti 'ordinati'; lo stanziamento di oltre 8 miliardi per combattere la disoccupazione giovanile a partire dal 2014; la luce verde all'adozione dell'euro da parte della Lettonia da gennaio: questo, in sintesi, il bilancio del vertice europeo svoltosi a Bruxelles. Dove il presidente del Consiglio, Enrico Letta, è riuscito a incassare lo stanziamento di risorse fino a 1,5 miliardi per i prossimi 2-3 anni che l'Italia potrà utilizzare per dare lavoro ai più giovani nelle aree maggiormente depresse del Paese.

Un summit che si era aperto sotto il segno dell'ennesimo scontro scontro tra Londra e gli altri partner. Ma rientrato l'attacco sferrato da David Cameron in difesa dello 'sconto' britannico sui contributi versati al bilancio Ue, i leader dei 27 sono riusciti a portare a casa importanti intese. Che consentono di consolidare l'azione anti-crisi dell'Unione, di mettere in cantiere interventi - si parla di prestiti fino a 150 miliardi - per riaprire i rubinetti del credito in favore delle Pmi e aprire le porte di casa a Serbia e Kosovo, i due Paesi protagonisti dell'ultima guerra combattuta in Europa. Dando anche l'ok all'avvio dei negoziati con Belgrado al più tardi a gennaio e al lancio, in

parallelo, delle trattative per un accordo di associazione e stabilizzazione con Pristina.

I risultati del vertice, per i presidenti del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy e della Commissione Ue Manuel Barroso, rappresentano la "migliore risposta" che si poteva dare a chi, fino a pochi mesi fa, avrebbe scommesso sulla disintegrazione dell'Ue e dell'euro. Ma sarebbe anche sbagliato pensare che l'Europa è fuori dalla crisi. Le tensioni restano ed è assolutamente necessario - è stato sottolineato in occasione del summit - che tutti i Paesi continuino a fare i 'compiti a casa', in primo luogo applicando le riforme concordate in sede europea. E infatti i 27 hanno approvato anche le raccomandazioni rivolte lo scorso maggio da Bruxelles ai singoli Paesi per risanare i conti, rilanciare la competitività e la crescita. Salutando con favore pure la decisione di chiudere la procedura per deficit eccessivo aperta a suo tempo nei confronti dell'Italia. Del resto, la strada da percorrere prima di poter dichiarare il cessato pericolo è ancora lunga e piena di ostacoli.

Dal summit svoltosi all'insegna della lotta alla disoccupazione giovanile non è giunto, ad esempio, alcun segnale significativo su un cambio di rotta in materia di austerità. Bisognerà attendere lo svolgimento delle elezioni tedesche a settembre. Poi se ne potrà riparlare

al vertice Ue di ottobre. Entro la prima metà di luglio bisognerà poi dare il via operativo alle misure in favore delle Pmi e per fine anno fare ulteriori importanti passi avanti verso l'unione bancaria.

Nei prossimi mesi l'Ue dovrà cercare di fare passi avanti anche sul rafforzamento dell'unione monetaria. Un tema di cui si sono quasi perse le tracce ma che Van Rompuy ha rilanciato ieri sottolineando la necessità di tenere maggiormente in considerazione la sua "dimensione sociale". Soddisfazione per le conclusioni raggiunte dal Consiglio Europeo è stata espressa dai principali leader europei. Cameron ha sbandierato il successo conseguito nello sventare quella che ha definito come "l'imboscata" ordita ai danni dello sconto britannico.

La cancelliera tedesca ha sottolineato come ora, grazie all'approvazione del bilancio 2014-2020, i cittadini europei potranno cominciare a pianificare gli interventi finanziari invitando inoltre a essere "creativi" per combattere la disoccupazione. E il presidente francese Francois Hollande ha invitato ad andare il più lontano possibile sulla strada dell'unione bancaria "senza modificare i Trattati".

L'appuntamento ora è al 3 luglio a Berlino, dove la conferenza sull'occupazione giovanile è chiamata a fare altri passi in avanti





FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Lorenzo Di Muro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile

**EDIZIONE DIGITALE**  
**www.voce.com.ve**  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

**www.voce.com.ve**

**@voceditalia**

**La Voce d'Italia**

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El nuevo presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, dijo que el sector no tiene grandes expectativas en lo que respecta al crecimiento de la economía en el segundo semestre de 2013.*

*Sobre el diálogo entre el sector privado y el Ejecutivo Nacional, dijo que a través de las mesas de diálogo se están dando acercamientos: "a nosotros nos interesan los resultados, decisiones en las que el sector empresarial está tratando de influir", sobre Maduro dijo que "es una persona que ha sabido conciliar y hacer acuerdos".*

## Roig: No hay grandes expectativas de crecimiento

CARACAS- El nuevo presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, dijo que el sector no tiene grandes expectativas en lo que respecta al crecimiento de la economía en el segundo semestre de 2013.

Indicó que "todavía quedan 7 mil millones de dólares que no se han liquidado" y añadió que para que pueda funcionar la economía nacional se necesitan entre 3 y 4 millones de dólares mensuales. Agregó que ha habido una cantidad de anuncios oficiales que no se han concretado. "Estamos espera de la nueva edición del Sicaad, ha habido muy poca liquidación y no se han concretado la mayoría de los anuncios oficiales", dijo.

Sobre la posible revisión de las estructuras de costos de los precios de productos controlados, Roig dijo que

debería haber una revisión gradual de precios, de la estructura de costos. "Uno aumenta los precios porque los costos se incrementan", explicó.

El próximo presidente de Fedecámaras dijo que si aumentara la liquidación de divisas en los próximos días "podría bajar el índice de desabastecimiento en 17% y 18% entre tres o cuatro meses".

Sobre la inflación dijo que "el Gobierno tiene que resolver qué quiere, si libera los precios y discute una apertura de precios se generaría más inflación y los números se ubicarán entre 35% y 40% de inflación (...) Hay que pasar la página de la agenda política para tomar medidas económicas", precisó.

Roig dijo que en su gestión no habrá cambios fundamentales en la política y visión que tenía la antigua presi-

dencia de Fedecamaras.

Sobre el diálogo entre el sector privado y el Ejecutivo Nacional, dijo que a través de las mesas de diálogo se están dando acercamientos "a nosotros nos interesan los resultados, decisiones en las que el sector empresarial está tratando de influir, sobre Maduro dijo que es una persona que ha sabido conciliar y hacer acuerdos" por lo que considera que una vez que abandone la agenda política que ha tenido que cumplir, emprenderá encuentros de alto nivel. "Ahí vamos a estar, esperando a que se siente con nosotros (el Ejecutivo)", dijo Roig. Aseguró que actualmente los trabajadores están mucho más cerca de los empresarios que del Gobierno, que, a su juicio, ha tenido muchos problemas en su acción y gestión como patrono.

### MADURO

## Insta a medios opositores a visibilizar lucha contra la corrupción

Caracas- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, exhortó este viernes a los medios privados del país a que no "invisibilicen" la lucha contra la corrupción que adelanta el Gobierno Nacional.

"Estamos en una lucha tremenda; tenemos otras investigaciones a otros niveles" que serán reveladas en los próximos días, aseveró el mandatario nacional y reiteró que la lucha contra la corrupción será a fondo, con el fin de fortalecer los valores y crear "una sociedad buena".

Así lo manifestó durante un encuentro ecuménico del "Movimiento por la Paz y la Vida", que se realizó en el salón Ayacucho del Palacio de Miraflores, en Caracas, con la presencia del padre Numa Molina, párroco de la iglesia San Francisco de Caracas, así como representantes de otras iglesias, e integrantes del Gabinete.

Asimismo, Maduro apuntó que los nuevos valores de una sociedad de paz se concretarán al lograr un nuevo modelo

comunicacional.

Explicó que la forma en la que los medios hablan sobre la violencia incide en la reconstrucción de los valores. "Ese modelo debe ir más allá de los métodos usados todos los días y en él la palabra y el ejemplo son elementos fundamentales", dijo el jefe de Estado.

El mandatario nacional, expuso que gracias al comandante eterno de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez, surgió un fenómeno comunicacional en el país debido al enfoque y a los importantes aportes que dio en este ámbito.

Maduro se refirió a la solicitud que hizo el sector universitario para hacer una actividad de protesta este sábado en la ciudad de Caracas, dijo que los profesores pueden realizar la actividad que quieran mientras no provoquen violencia. "Están convocadas dos actividades mañana, las dos pueden llevarse a cabo en paz".

Dijo que su Gobierno es un gobierno democrático, por lo que él permite que algunos sectores lo critiquen.

### ELECTRICIDAD

## Venezuela genera tres veces más energía

Zulia- Desde el estado Zulia, el ministro para la Energía Eléctrica, Jesse Chácón, indicó que Venezuela genera tres veces más energía per cápita que la media de América Latina e incluso duplica a Brasil.

"Producimos tres veces más energía eléctrica que Colombia, sin embargo le compramos energía al país vecino para poder compensar la demanda del Zulia, que en algunas ocasiones alcanza los 3.000 megavatios (MW)", agregó.

El Zulia es el estado venezolano que más consume energía eléctrica por persona y su demanda depende directamente de la represa el Guri, que produce el 64% de la electricidad a nivel nacional.

"La región del occidente del país está al final de todo el sistema de producción del Guri. A esta región llegan 2.500 MW para atender la demanda de los estados Zulia, Lara, Yaracuy, Falcón y los andinos Mérida, Táchira y Trujillo. Como es insuficiente, hay que autogenerar MW adicionales para responder a sus necesidades".

Debido a esto, el Ejecutivo Nacional está implementado una campaña de consumo responsable bajo el lema "Soy consciente, consumo eficiente".

"El estado debe sumarse a esta campaña que pretende construir una nueva cultura en el uso racional y eficiente de la energía eléctrica. Venezuela es hoy el país de América Latina que más genera energía per cápita", dijo.

En este sentido, explicó que en el Zulia el Gobierno Nacional realiza acciones urgentes para generar más energía eléctrica.

"Del lado nuestro, estamos haciendo todo el esfuerzo que podemos hacer, estamos en vía de superación", resaltó. Explicó que en los últimos dos meses fue incorporada la quinta máquina en Termozulia (Termozulia 5), la cual genera 150 MW.

## NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi  
all'INAS

Da oltre quarant'anni  
il patronato INAS  
tutela  
gratuitamente  
gli italiani  
all'estero.

Nuovo Orario:  
dalle 8:00 a.m.  
alle 12:00 m.  
e dalle 2:00 p.m.  
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.  
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12  
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tifs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

J-29778244-3





## BREVES

### **Petróleo venezolano se desploma 2,8 dólares en una semana**

El precio de la cesta petrolera venezolana se ubicó por debajo de los 100 dólares esa semana, al ubicarse en 98,99 dólares por barril, según reportó el Ministerio de Petróleo y Minería. Esto significa que el crudo local se desplomó 2,8 dólares en apenas una semana. El despacho señala que el comportamiento bajista fue ocasionado por los datos desalentadores de la actividad manufacturera de China durante el mes de junio que cayó a su nivel más bajo en nueve meses, así como el fortalecimiento del dólar frente al euro y la caída de las principales bolsas de valores por los planes de la Reserva Federal de Estados Unidos de reducir su programa de estímulos para finales de este año.

### **Falcón denunciará ante MP a Izarra**

El gobernador de Lara, Henri Falcón, informó que denunciará ante el Ministerio Público al ministro de Turismo, Andrés Izarra, por acusarlo de ser el culpable de los destrozos que sufrió el monumento La Flor de Venezuela, tomada este viernes por el Gobierno central. Falcón consideró este viernes que la Fiscalía debe investigar a los verdaderos autores de los graffitis con los que amaneció la obra de Fruto Vivas la mañana del jueves.

"Yo, en mi condición de ciudadano, voy a interponer ante el Ministerio Público una denuncia formal para que investigue lo que dijo el ministro del Turismo a través de un medio de comunicación nacional señalando de manera irresponsable que yo tengo responsabilidades, junto a grupos armados", de los daños a La Flor. Además dijo que "la toma se ejecutó este viernes de manera intempestiva violentando todos los instrumentos legislativos que de alguna manera regulan las gestiones y actividades de estado y decisiones sobre monumentos y patrimonios culturales. Nada de eso se cumplió".

### **El Aissami acusa a Capriles de violencia generada en Aragua**

El gobernador del estado Aragua, Tareck El Aissami, en rueda de prensa repudió los hechos violentos que se generaron el pasado jueves 27 de junio en la entidad.

El Aissami aseguró que los agredidos protestaban por la presencia del gobernador de Miranda, Capriles Radonski, en el estado. "Vino no solo a agredir al pueblo sino a defender a un corrupto diputado de un partido cuya dirigencia no tiene hueso sano", aseguró el gobernador.

El primer mandatario de la entidad añadió: "El fascista mayor de Miranda lejos de atender las responsabilidades para las cuales fue electo, permanece más tiempo fuera del país, rendido y arrastrado al imperio y aquí va por varias ciudades generando hechos de violencia".

La marcha partirá desde la Plaza Venezuela como estaba previsto, pasando por la calle de los estadios, la avenida Los Ilustres y finalizando en la avenida Victoria

## **Estudiantes dicen al Gobierno "la marcha si va"**

CARACAS- A pesar de la negativa del gobierno de no querer autorizar la marcha universitaria convocada para este sábado. La misma se realizará, pero con una modificación en su ruta, partiendo desde Plaza Venezuela como estaba previsto, pasando por la calle de los Estadios, la avenida Los Ilustres y finalizando en la avenida Victoria.

La negativa se anuncia luego de la denuncia del presidente de la República, Nicolás Maduro, quien este jueves acusó al dirigente Leopoldo López de preparar acciones de sabotaje durante la marcha.

Al respecto los estudiantes de las universidades privadas Metropolitana, Monteávila, Santa María y Católica Andrés Bello se comprometieron a participar en la marcha.

La dirigente estudiantil de la Universidad Central de Venezuela (UCV), Hilda Rubí González, anunció que la marcha universitaria convocada para este sábado "sí va", a pesar de no contar con el permiso de las autoridades.

González ratificó que el punto de encuentro será en Plaza Venezuela a las 10 de la mañana.

Por su parte, el secretario de reivindicaciones de la Asociación de Profesores del Pedagógico de Caracas, Robert Rodríguez, fue el encargado de ratificar la realización de la marcha universitaria para este sábado con una modificación en su ruta, la cual finalizará en la avenida Victoria.

Señaló que acudieron al Ministerio de Relaciones Exteriores, Justicia y Paz donde fueron notificados que también se efectuará otra movilización de sectores oficialistas.

"Queremos denunciar ante el país que esta marcha fue creada por el gobierno nacional como contra marcha por miedo y como respuesta a lo que saben que será una movilización extraordinaria del pueblo venezolano en defensa de su universidad".

Rodríguez justificó el cambio de la marcha para evitar un enfrentamiento entre los venezolanos. "Es-



cucho bien, presidente Maduro, quienes quieren sangre son la gente que usted tiene a su lado. Son esos irresponsables que, conociendo de antemano que teníamos esta marcha, se atrevieron a convocar una contra marcha".

Entre tanto el consejero universitario de la UCV, William Gil, recordó que la convocatoria es abierta para que toda la sociedad participe en ella, pues aseguró que "sin universidades, no hay país".

Sostuvo que también asistieron representantes de universidades de otros estados y de casas de estudio privadas.

Leopoldo López coordinador de Voluntad Popular aseguró que acompañarán la marcha de los universitarios que partirá este sábado desde Plaza Venezuela hasta el Palacio de las Academias y pidió a los coordinadores de la protesta que le soliciten al cuerpo diplomático del país que sean veedores de lo que va a suceder mañana.

Anunció que la oposición, "toda la unidad se sumará a la movilización que se realizará en Caracas".

"Ayer Maduro dijo que me iba a poner los ganchos, que si nos equivocamos nos iba a meter presos, es la estrategia de siempre amenazar, amedrentar, asustar a la gente por protestar, pero la protesta es un derecho y dónde, cuándo y por qué protestar no lo decide el gobierno, lo deci-

de el pueblo", dijo López. Afirmó el dirigente que este sábado la concentración es para apoyar la causa universitaria, pero que existen muchas causas para protestar.

Señaló también que la responsabilidad del gobierno es darle seguridad a la gente que se movilice, resguardar la integridad y la vida de los venezolanos, "si se rompe un vidrio mañana el responsable es usted porque usted tiene el control de los cuerpos de seguridad del estado".

"El pueblo tiene su justo derecho de protestar en Caracas y en toda Venezuela. Esto no es un llamado a la violencia, es un llamado pacífico, pero contundente", finalizó.

El candidato a la Alcaldía de El Hatillo, David Smolansky, invitó a la sociedad civil a "sentir esta lucha como nuestra. No podemos dejar solos a las universidades, mañana (hoy) hay que marchar". Para el dirigente de Voluntad Popular, se trata de seguir luchando contra un gobierno que no le interesa el libre pensamiento y que por lo tanto continúa asfixiando a las universidades".

Para Smolansky todo forma parte de una estrategia del gobierno donde además de querer controlar las universidades, también pretende controlar las alcaldías y gobernaciones con la implementación de un estado comunal. "Nicolás Maduro

es la continuación de un presidente autocrático que quiere controlar todos los sectores de la sociedad. No solo es el sector universitario, también se quieren imponer sobre los gobiernos locales con una etiqueta ideológica."

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, dijo a través de su cuenta en Twitter que está prevista para el día sábado "una actividad en defensa de la universidad libre".

"Todos los que creemos en la educación libre, los que queremos que exista una buena educación, debemos acompañarlos, no dejarlos solos", señaló el gobernador.

### **"Marchar por la revolución"**

El dirigente estudiantil Kevin Ávila, hizo un llamado a "marchar por la revolución" este sábado, en apoyo a las propuestas del gobierno al sector universitario.

"Hace 15 ó 16 años los estudiantes eran perseguidos, maltratados, las calles eran pintadas de rojo. Hoy la revolución nos garantiza que salgamos con alegría", dijo Ávila, al tiempo que dijo que la movilización destacaría los logros en el sector educativo.

El coordinador general de la Federación de Trabajadores Universitarios, Carlos López, también se unió a la convocatoria "para defender la educación revolucionaria, gratuita que ha venido de triunfo en triunfo".

## IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

*Inumeri utili  
per la tutela  
dei tuoi diritti*

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini. Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL  
L'INCA la più grande organizzazione  
assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123  
Fax: 0212-761.2082  
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561  
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002  
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7



## RUBYGATE

## Mora ammette: "Arcore abuso di potere e degrado"

MILANO - Nelle serate di Arcore c'era qualcosa che non andava, almeno sotto il profilo morale ed etico. E' questo che, in sostanza e al di là delle smentite, è andato a dire Lele Mora ai giudici, dopo la condanna di Silvio Berlusconi a 7 anni di carcere, negando, da una parte, qualsiasi attività di induzione e favoreggiamento della prostituzione, ma richiamando e condividendo, dall'altra, tre parole usate dalla stampa: abuso di potere, degrado e dismisura. Anche i suoi legali, tra l'altro, nell'arringa del processo 'Ruby 2' hanno parlato di un "contesto di venalità, arrivismo e ambizione" e hanno chiesto al collegio che, se dovesse ritenere colpevole l'ex talent scout, lo condanni soltanto per "favoreggiamento personale" per l'aiuto offerto al Cavaliere.

L'ammissione di Mora, una sorta di 'mea culpa' non sui profili penali ma sul contorno delle serate a Villa San Martino, è arrivata ieri mattina con brevi dichiarazioni spontanee. Dopo l'incipit sul periodo passato in carcere, dove "ho avuto modo di pensare a lungo", e le "scuse" per le "arroganti polemiche" del passato, ha sfoggiato riferimenti danteschi: la ricerca della "dritta via" e la volontà di "uscire a rivedere le stelle".

Ma la vera citazione 'choc' l'ha tirata fuori poco dopo.

- Ho letto su un quotidiano - ha spiegato - come vi siano tre parole per definire quanto è successo e quanto è oggi al vostro giudizio 'dismisura, abuso di potere, degrado'. E' vero, così è stato ed io almeno all'eccesso e al degrado (...) non ne sono stato un passivo concorrente.

Tre parole che usava spesso il giornalista di 'Repubblica', Giuseppe D'Avanzo (morto nel 2011), per sottolineare il ruolo avuto da Berlusconi nel presunto scandalo Ruby. Passava mezz'ora e l'ex manager dei vip provava a fare 'retromarcia' con i cronisti.

- Ad Arcore non c'è stato niente di male, quando in aula ho parlato di 'degrado' ho detto quello che ha riportato un giornale - ha spiegato, aggiungendo che Berlusconi è un "amico". Il senso del ragionamento di Mora, in ogni caso, è stato esplicitato sia dalla restante parte delle dichiarazioni che dall'arringa degli avvocati Gianluca Maris e Nicola Avanzi.

- E' vero che ho accompagnato alle cene delle ragazze - ha chiarito l'ex parrucchiere di Bagnolo Po davanti ai giudici - so che l'ignoranza della legge penale non perdona, ma voglio dire che non ho mai voluto né percepito di poter condizionare la volontà di queste ragazze.

E ancora:

- Non ho mai giudicato i loro comportamenti, forse qui sbagliando, ma non ho mai inquadrato le loro condotte come prostituzione.

La difesa poi ha fatto leva su un argomento: non si può confondere l'attività di un talent scout "spregiudicato", come Mora era, con l'induzione alla prostituzione.

- Le sue condotte - ha puntualizzato l'avvocato Maris - non hanno niente a che vedere con gli atti sessuali eventualmente compiuti dopo le cene ad Arcore.

Anche il giudizio morale che dà il film 'Videocracy', ha sostenuto il legale, "è drammaticamente vero, ma non è questa la chiave di lettura in un processo". Da qui la richiesta di assoluzione e le varie subordinate, tra cui quella che pare un'altra mossa per uscirne, nonostante l'amicizia col Cavaliere: l'induzione alla prostituzione della minore Ruby deve essere derubricata "in favoreggiamento personale per aver in concreto aiutato Berlusconi, dopo la commissione del reato, ad eludere le investigazioni delle autorità". Mora, infatti, nell'estate 2010 chiese l'affido della ragazza e "lo fece nell'interesse di Berlusconi".

La mossa del Cav: "Sarò ancora il numero uno" e spiega: "Il Pdl resterà come coalizione di centrodestra". All'ombra dell'ennesima rivoluzione azzurra, la guerra tra 'falchi' e colombe' non conosce tregua

# Silvio Berlusconi esce allo scoperto: "Torna Forza Italia, la guiderò io"

ROMA - Nel Pdl la tensione è sempre molto alta. E le voci di un'imminente 'rivoluzione azzurra' alimentano le fibrillazioni e i malumori. Silvio Berlusconi rompe gli indugi e conferma la volontà di tornare a Forza Italia.

- Il Pdl resterà come coalizione di centrodestra, Forza Italia ne farà parte. E io temo che ne sarò il numero uno - scandisce il Cavaliere al Tg1 -. Solo con una struttura più agile può avere libertà di movimento e azione sul territorio.

I prossimi giorni, raccontano, potrebbero essere decisivi per il futuro. Anche nei rapporti con il governo Letta al quale Berlusconi conferma l'appoggio.

- Il nostro sostegno - ha ribadito - è assolutamente convinto e leale e le critiche di qualche esponente di spicco del centrodestra vanno derubricate a stimolo.

Non manca però l'avvertimento al premier sul fronte della giustizia, che ha bisogno di una "profonda riforma". All'ombra dell'ennesima rivoluzione azzurra, la guerra tra 'falchi' e colombe' non conosce tregua. A maggior ragione con l'accelerare degli eventi. Si parla di fase costituente già a fine luglio con la reggenza affidata a Daniela Santanchè, ma sono solo congetture.

- Ormai il dado è tratto - confida un autorevole esponente azzurro mettendo in guardia dai tanti "avvelenatori di pozzi" che guardano al dopo Berlusconi.

La mossa del Cav è per rompere l'accerchiamento. La morsa delle Procure si fa sentire. E'



convinto che alla Cassazione sui diritti tv non arriverà indenne, anzi. E non si fida più di nessuno, salvo i più stretti collaboratori, quelli del 'cerchio magico': da Sandro Bondi a Denis Verdini a Maria Rosaria Rossi, per intenderci. Gianni Letta, anche oggi ospite a palazzo Grazioli, raccontano, "cerca di tenere insieme la baracca", ma gli equilibri sono fragili, troppo fragili per durare a lungo.

Il leader azzurro teme di cadere

nella grande trappola ordita da chi ha sempre pensato di fargli le scarpe, sin dall'insediamento di Mario Monti a palazzo Chigi. Non si sente protetto nemmeno dal Colle. Ma non pensa a staccare la spina alle larghe intese, almeno per ora, perché la crisi sarebbe un salto nel buio per lui e "perderebbe potere contrattuale nella partita del potere", come sottolinea a palazzo Grazioli.

- Non aspettano altro per farmi definitivamente fuori - va ripe-

tendo ai suoi il Cav, che prepara la 'nuova cosa azzurra' per tirare una linea tra chi sta con lui e chi rema contro. Ed è proprio questo il punto: chi è pronto a tradire il capo e si smarcherà al momento opportuno per dar vita al 'nuovo centro' con Letta? I fedelissimi continuano a guardare con diffidenza 'quelli del Teatro Olimpico', tutti quei parlamentari che lanciarono 'Italia popolare' il giorno dopo la nascita del governo tecnico di Monti.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Il premier rassicura...

Telefoni roventi nelle ultime ore sull'asse Roma-Bruxelles a seguito di quello che i Democrat, sospettosi, hanno interpretato come subdolo tentativo (da parte del Pdl) di utilizzare il ddl riforme come cavallo di Troia per piegare le gambe all'autonomia degli invisibili magistrati. Una mossa che ha rinfocolato lo scontro tra Pd e Pdl e che le rassicurazioni giunte da Gaetano Quagliariello ('le toghe resteranno fuori dalle modifiche costituzionali') non hanno fatto rientrare.

Ma Letta ha avuto gioco facile ad agganciarsi alle parole del ministro delle Riforme per dire che la polemica era rientrata dopo il chiarimento di Quagliariello. D'altra parte quello che conta per il premier è che, al di là delle tensioni (fisiologiche per le larghe intese) resti però, un punto fermo, ossia il sostegno di Berlusconi al suo esecutivo.

Ed è esattamente la rassicurazione che

il Cav ha dato pure ieri anche a nome di "tutto il Pdl" ("un sostegno convinto e leale", ha detto). Però Berlusconi riagganciandosi alle sentenze che lo riguardano ("grottesca" ha definito quella del processo Ruby) ha anche detto che la giustizia ha bisogno di una "profonda riforma".

Per Enrico Letta era comunque urgente ristabilire al più presto la tregua con i 'falchi' del Pdl per non ingenerare pericolose controreazioni, specie dopo l'altolà dei duri del Pd come Matteo Orfini ('se il Pdl ci prova sulla giustizia il governo cade'), ma anche di Guglielmo Epifani ('il provvedimento sulla giustizia muore prima di nascere perché non siamo d'accordo').

Ma la grana resta tra i piedi del premier perché poi anche lo stesso Quagliariello (e anche Schifani) ha detto che se si apportano modifiche al ruolo del capo dello Stato è giocoforza andare a toccare aspetti che

riguardano la giustizia e la magistratura. Anche da qui la probabile ritorsione del Pdl che ha scaricato la sua irritazione sul vertice europeo: mentre Letta decantava i "successi" di Bruxelles, dal centrodestra è salito un coro di generale scontento, come fosse partito un ordine di scuderia. E parallelamente è proseguito il consueto martellamento sulle misure relative all'Iva e all'Imu, con Renato Brunetta che sempre più barricadero e minaccioso ha alzato la posta e ha anche lanciato una nuova sfida sui debiti della P.A alle imprese (40 miliardi).

- Siano pagati tutti entro il 2013 (anziché spalmarli sul 2014) - ha detto.

Ma Letta questa volta ha alzato la voce:

- Se il fuoco amico lo considero uno stimolo a fare meglio' - ha detto - e saranno rispettati i patti su Iva e Imu, ma sia chiaro una volta per tutte che io non sfascio i conti".

## DATAGATE

## Padre di Snowden: "Potrebbe tornare ma con garanzie"

NEW YORK. - Edward Snowden, l'uomo che ha rivelato al mondo i segreti della National Security Agency Usa americana e ora è bloccato nel 'limbo' dell'aeroporto di Mosca, a certe precise condizioni potrebbe tornare negli Stati Uniti: ad affermarlo è suo padre, Lonnie Snowden, che non parla con lui da aprile, ma che ne è comunque convinto, al punto di avanzare una proposta direttamente al ministro della Giustizia Eric Holder. Una proposta che prevede per la fonte della più grossa fuga di notizie della storia dell'intelligence Usa la garanzia di non finire in carcere prima del processo, di poter liberamente parlare con la stampa e di poter scegliere la città in cui verrà celebrato il processo.

Lonnie Snowden l'ha messa nero su bianco in una lettera per il ministro Holder, che ha preparato assieme al suo avvocato Bruce Fein, come ha detto egli stesso in un'intervista a Michael Isikoff della Nbc. Con queste garanzie messe per iscritto, "il signor Snowden è ragionevolmente sicuro che suo figlio potrebbe essere persuaso a consegnarsi volontariamente alla giurisdizione degli Stati Uniti per affrontare il processo", ha scritto l'avvocato Fein nella lettera, secondo quanto riferisce la Cnn. Dal Dipartimento di Giustizia non è al momento trapelata alcuna reazione; mentre il generale Keith Alexander, il capo della National Security Agency, è tornato in una conferenza a Baltimore a ribadire che le rivelazioni di Snowden "colpiscono la nostra Nazione e i nostri alleati", e ha anche dato qualche dettaglio in più sui complotti che, ha detto, sono stati sventati con il sistema di sorveglianza elettronica di cui la cosiddetta 'talpa' del Datagate ha svelato parte del funzionamento.

In particolare, Alexander ha indicato che gli attacchi terroristici sventati sono stati 42 e che sono stati individuati 12 individui che fornivano sostegno materiale a gruppi terroristi. Dei 54 casi a cui ha fatto riferimento, 13 avevano un collegamento negli Stati Uniti, 25 riguardano l'Europa, undici l'Asia e cinque l'Africa. Lonnie Snowden su questo non ha fatto commenti, ma ha affermato di ritenere che suo figlio non sia un traditore.

Certo, ha precisato, "ha violato la legge perché ha rivelato informazioni classificate", e quindi "ha tradito il suo governo, ma non credo che abbia tradito il popolo americano". Nell'intervista ha inoltre detto di essere "preoccupato" del fatto che suo figlio possa essere manipolato da "coloro che lo circondano", ovvero da Wikileaks, perché "se si guarda alla loro storia, il loro focus non è la Costituzione degli Stati Uniti, ma semplicemente la diffusione del maggior numero possibile di informazione". E pertanto, ha concluso, vorrebbe "avere l'opportunità di parlare" con suo figlio, "ma non voglio metterlo in pericolo". Certo, la situazione di Edward si fa apparentemente ogni giorno più complicata. Ancora è tutt'altro che chiaro dove potrà andare se non tornerà negli Usa. Di certo, si sa solo che non potrà tornare ad Hong Kong: le autorità locali hanno infatti fatto sapere di non voler più avere nulla a che fare con lui e hanno chiesto a tutte le compagnie aeree di non imbarcare in alcun caso "il passeggero Snowden" sui loro voli diretti nella ex colonia britannica.

Il primo presidente negro degli Stati Uniti è in Sudafrica, tappa clou della sua seconda missione in Africa, Paese simbolo della lotta alla segregazione razziale

# Obama pronto a vedere Mandela: "Non cerco fotografie"

WASHINGTON. - Barack Obama sbarca in Sudafrica, il Paese simbolo della lotta alla segregazione razziale. Si tratta della tappa clou della seconda missione in Africa del primo presidente nero americano. Un viaggio che cade nel momento in cui tutto il mondo è in ansia per Nelson Mandela, il padre del nuovo Sudafrica democratico, che pur restando in condizioni critiche in queste ore starebbe un po' meglio, stando alle parole dell'ex moglie Winnie.

Da giorni c'è l'ipotesi che i due leader neri, ambedue uomini di legge e premi Nobel per la Pace, possano incontrarsi. Sull'Air Force One, in volo dal Senegal, Obama lascia aperto uno spiraglio:

- Quando arriviamo vedremo qual è la situazione e valuteremo.

E' ovvio che tiene molto a questa visita. Tuttavia Obama è molto cauto e sa che un'insistenza eccessiva potrebbe avere un effetto boomerang sulla sua immagine. Per cui precisa di non avere "alcun bisogno di fare una photo opportunity" assieme a 'Madiba'.

- L'ultima cosa che vorrei ora è essere invadente, inopportuno, in un momento in cui la famiglia è molto preoccupata per le sue condizioni di salute. Ora la nostra principale preoccupazione è che si riprenda. Del resto - prosegue Obama - il messaggio principale che vogliamo consegnare non deve essere necessariamente inviato a lui, ma alla sua famiglia. E cioè la profonda gratitudine per la sua leadership in tutti questi anni e comunicare i sentimenti e le preghiere del popolo americano che sta vicino a lui, ai suoi cari e al suo Paese. Un pensiero che unisce tutto il mondo.

Parole piene di affetto che stridono con le manifestazioni di protesta che hanno accolto Obama appena atterrato a Johannesburg. Centinaia di persone si sono date appuntamento davanti all'ambasciata americana per un sit in di protesta organizzato dal partito comunista e alcuni sindacati. Sui loro cartelli si legge: 'Obama e Netanyahu schiavisti'. E anche un riferimento

## Afghanistan, Generale GB: "Bisognava tentare il dialogo 10 anni fa"

LONDRA. - Le potenze occidentali avrebbero dovuto tentare il dialogo con i talebani dieci anni fa, quando questi erano "in fuga". Lo ha detto, in un'intervista esclusiva al Guardian, il generale britannico Nick Carter vicecomandante della coalizione a guida Nato in Afghanistan.

Carter ha quindi aggiunto che a suo avviso le forze afgane avranno bisogno dell'aiuto militare e finanziario occidentale per diversi anni ancora dopo il ritiro delle truppe previsto per il 2014. E che il governo di Kabul dovrà con tutta probabilità accettare il fatto che per alcuni anni il suo controllo, almeno su certe remote parti del Paese, potrà essere non del tutto saldo.

- Nel 2002 i talebani erano in fuga. Credo che a quel punto, se fossimo stati in grado di prevederlo, avremmo potuto cogliere una soluzione politica per quanto cominciato nel 2001, dal nostro punto di vista, avrebbe voluto dire coinvolgere tutti gli afgani, portarli intorno a un tavolo per parlare del loro futuro - ha detto Carter.

## Usa, Odissea 2014 per Dna di Clarke

NEW YORK. - 2014, Odissea nello Spazio per il Dna di Arthur Clarke: prima di morire, il maestro della fantascienza ha donato alcune ciocche di capelli che voleranno a milioni di chilometri dalla Terra nella prima missione a vela solare della Nasa. Il Dna di Clarke viaggerà su una navicella battezzata Sunjammer, dal titolo di un suo racconto del 1963 su una regata di yacht a vela nello spazio. Il volo, in previsione alla fine del prossimo anno, è organizzato da Celestis, una società che offre "viaggi spaziali alla memoria" in cui resti cremati del 'caro estinto' vengono lanciati nello spazio.

Salire con l'autore di 2001 Odissea nello Spazio sul Sunjammer costerà oltre 10 mila dollari. La vela solare, progettata da scienziati inglesi e americani ispirandosi a un'idea che risale addirittura a Keplero in una lettera a Galileo Galilei, avrà una superficie di oltre 1.000 metri quadrati e utilizzerà la pressione della luce e del vento solare per studiare il Sole da una distanza mai raggiunta prima

## Prosecco-Proshek, guerra delle bollicine

ZAGABRIA. - 'Guerra delle bollicine' tra Italia e Croazia. Con l'ingresso lunedì prossimo nell'Unione europea, per la Zagabria si delinea infatti un'inaspettata e probabilmente lunga disputa per due tipi di vini tradizionali: il prosehek dalmata e il terrano prodotto in Istria, contestati il primo dall'Italia - per il nome troppo simile al prosecco del Veneto - e l'altro dalla Slovenia. Una disputa per certi versi analoga a quella emersa negli anni scorsi con l'Ungheria a proposito del vino Tocai. Il prosehek croato è un vino tradizionale dalmata dal sapore dolce e morbido, servito di solito dopo il pasto, prodotto con il metodo dell'appassimento dell'uva prima della vinificazione. Il prosecco italiano è invece un vino bianco, dal 2009 con il marchio DOC e già protetto nella Ue, consigliato per i piatti a base di pesce e gli antipasti.

La disputa non deriva dunque dal tipo di vino, ma dal nome troppo simile a quello italiano, che potrebbe trarre in inganno o confondere in consumatori in Europa.

al caso Snowden: 'Stop alla guerra contro la libertà di stampa'. Una manifestazione simile è prevista anche all'Università di Johan-

nesburg, nel campus di Soweto, dove Obama parlerà agli studenti e riceverà una laurea ad honorem. Intanto le condizioni di Mandela

## MARATONA DIPLOMATICA

### Kerry, incontri serrati con Netanyahu e Abu Mazen

TEL AVIV. - Il segretario di stato Usa John Kerry sta compiendo in questi giorni una vera 'maratona' diplomatica nell'intento di rilanciare negoziati di pace israelo-palestinesi. Infatti ha trascorso, in due riprese, sette ore a Gerusalemme con il premier Benjamin Netanyahu (in buona parte a quatt'occhi) e altre tre ore, ad Amman, con il presidente palestinese Abu Mazen. Poi, a Gerusalemme, ha aggiornato il Capo dello stato Shimon Peres e oggi, in un nuovo tour de force, sarà prima ad Amman - di nuovo a tu per tu con Abu Mazen - e poi, in serata, a Gerusalemme, per un terzo incontro con Netanyahu. Sull'esito della missione non si hanno informazioni concrete. La stampa locale avanza l'ipotesi che Kerry stia lavorando ad un incontro israelo-

palestinese da tenersi ad Amman la settimana prossima, possibilmente con la partecipazione dei negoziatori delle due parti. A quanto pare lo stesso Kerry sarà più esplicito oggi, in una conferenza stampa. Peres, da parte sua, lo ha incoraggiato a non desistere nei propri sforzi.

- Israele - ha detto - apprezza molto il Suo tentativo di rilanciare trattative. L'intero Paese La segue.

Proprio ieri un sondaggio di opinione ha mostrato che circa il 70 per cento degli israeliani vogliono effettivamente la ripresa di colloqui di pace con i palestinesi, arenatisi di fatto da cinque anni, con l'uscita di scena del governo di Ehud Olmert e di Tzipi Livni (Kadima). Ma una percentuale analoga "non crede" che nelle condizioni attuali sia possibile

raggiungere un accordo che metta fine al conflitto.

Secondo il viceministro degli esteri di Israele, Zeev Elkin, in questa fase la parte palestinese è sottoposta a "pressioni forti" dagli Stati Uniti e dall'Unione europea per convincere Abu Mazen a tornare al tavolo delle trattative. In passato l'Anp ha chiesto la liberazione di oltre 100 palestinesi detenuti da più di 20 anni in Israele; il congelamento delle colonie e l'impegno di Israele a vedere nelle linee armistiziali in vigore fino al 1967 come la base di future trattative.

Netanyahu ha replicato di non essere disposto a pagare "alcun biglietto di ingresso" per tornare a negoziare. Ma, secondo i suoi ministri, in questi mesi ha tacitamente rallentato le attività edilizie ebraiche in Cisgiordania

sembrerebbero migliorare rispetto ai giorni scorsi. Lo afferma la sua ex moglie, Winnie, pur sottolineando la criticità della situazione. Così fuori dall'ospedale di Pretoria si continua a pregare per 'Tata' (Papà), come la gente chiama affettuosamente il suo ex presidente, che il prossimo 18 luglio compie 95 anni. Ma mentre lo storico leader lotta tra la vita e la morte, all'interno della sua famiglia si litiga sul luogo della sua sepoltura. Una diatriba finita in tribunale, per decidere se i resti di 'Madiba' dovranno finire nel villaggio in cui è nato oppure in quello in cui ha trascorso gran parte della sua infanzia, come lo stesso Mandela ha più volte auspicato.

Nei giorni scorsi, sin dal ricovero dell'8 giugno scorso, Obama ha sempre rivolto un pensiero a 'Madiba'. Tra loro c'è un legame profondo, non solo politico, ma anche biografico. Il primo "atto di militante politico" del futuro presidente Usa fu partecipare a una manifestazione contro l'Apartheid. - Avevo 19 anni - ha raccontato di recente Obama - e stavo all'Occidental College. Era il 1980 ed ero impegnato nel movimento contro il regime razzista di Pretoria.

In particolare, come ricorda un suo compagno di studi, Margo Mifflin, Obama fece il suo primo comizio pubblico il 18 febbraio 1981, aprendo una manifestazione a favore del boicottaggio contro le multinazionali che continuavano a investire in Sudafrica, appoggiando di fatto la repressione dei neri. Ma quel comizio finì male, visto che Barack venne praticamente costretto ad andare via, cacciato da alcuni studenti 'afrikaaner'.

- All'epoca - racconta Obama - non pensavo che Mandela potesse essere liberato, ma già avevo letto i suoi scritti da cui capii che era un uomo che credeva nei principi base di uguaglianza e pari dignità tra tutti gli uomini.

Poi, una volta diventato senatore, Obama finalmente incontrò 'Madiba' nel 2005, come testimonia una fotografia. E oggi, da presidente, spera di rivivere quel giorno.

e a Gerusalemme est. E un suo ministro ha detto a Haaretz che, nel contesto di accordi definitivi, Netanyahu accetterebbe il ritiro dal 90 per cento della Cisgiordania (fatta eccezione per la valle del Giordano).

Kerry, da parte sua, vorrebbe vedere entro settembre al massimo i primi frutti delle cinque spole condotte da quando è entrato in carica. Secondo gli osservatori non gli interessa tanto un vertice alla presenza di Abu Mazen e Netanyahu: vuole impostare piuttosto trattative serrate, che si concludano entro un anno. Per raggiungere questo fine occorre dunque mettere a punto una sorta di 'gabbia diplomatica' che impedisca di fatto alle due parti di abbandonare il tavolo dei negoziati alle prime difficoltà.



*Per la gara contro l'Uruguay sono in dubbio De Rossi e Marchisio. Mentre Pirlo e Barzagli non ce la faranno a recuperare*



## L'Italia perde i pezzi per la finalina

SALVADOR - L'Italia arriva al termine della Confederations Cup letteralmente a pezzi.

Dopo Balotelli e Abate, già tornati a casa, ora anche Pirlo e Barzagli si chiamano fuori, costretti a farlo per decisione medica. Salteranno la finale per il 3° e 4° posto di domenica contro l'Uruguay, alla quale l'Italia, come ha detto scherzosamente Buffon, rischia di arrivare "a quattro zampe".

A fare il punto della situazione è stato il medico azzurro Enrico

Castellacci. Secondo il responsabile dello staff sanitario azzurro, "la gara di semifinale contro la Spagna è stato un confronto giocato in condizioni climatiche proibitive a causa dell'altissimo tasso di umidità, della temperatura elevata, e reso ancor più impegnativo dalla disputa dei tempi supplementari".

"Così - continua Castellacci -, abbiamo registrato diverse problematiche muscolari dovute alla stanchezza e al sovraccarico. Per

quanto riguarda Pirlo, reduce da un recente problema muscolare, ha sopportato brillantemente l'intera partita e i supplementari. Per precauzione, d'accordo con Prandelli, si è deciso di tenerlo a riposo per il prossimo impegno di domenica. Stessa cosa dicasi per Barzagli, che ha accusato la riacutizzazione dei problemi tendinei che lo hanno afflitto recentemente".

Ma per la sfida contro la Celeste di Cavani sono in dubbio altre pe-

dine importanti, come Marchisio, De Rossi e Chiellini.

"Valuteremo nei prossimi giorni le condizioni di Marchisio - spiega Castellacci -, che è alle prese con un trauma contusivo con successiva contrattura al polpacchio sinistro. Chiellini e De Rossi hanno entrambi problemi di affaticamento muscolare".

Insomma, qui a Salvador Bahia terra "de todos os santos" Prandelli non sa a chi votarsi per fare la formazione.

## FORMULA 1

### Rosberg vola a Silverstone, ennesimo incidente per Massa

ROMA - Quarto incidente in tre gare, per Felipe Massa le nuvole sono più nere di quelle del cielo di Silverstone.

Dopo una pausa lunga le monoposto sono tornate in pista per la corsa inglese in cui l'immane pioggia ha guastato la prima giornata di prove libere: ma è quando il tracciato era tornato decisamente asciutto, nella seconda sessione, che il brasiliano di casa Ferrari è andato lungo alla curva Stowe finendo la sua corsa contro le barriere. Nessuna conseguenza per il pilota, ma auto danneggiata nell'anteriore e prove concluse dopo appena sette giri. Non un bell'inizio di week end per Massa, che pure si era detto ottimista per il gp britannico, annunciando una F138 competitiva e obiettivi decisamente ambiziosi. E invece dopo il doppio crash a Montecarlo (uno causato dalla rottura della sospensione) e quello sulla pista di Montreal, nel primo giorno di motori accesi a Silverstone il copione si è ripetuta. Forse proprio la botta doppia nel Principato sembra aver tolto smalto al brasiliano, protagonista di un avvio di stagione brillante. E brillante non è stato lo start in generale per la Ferrari: Fernando Alonso ha chiuso con il decimo tempo (1'33"494), ma senza spingere troppo e quindi solo la



qualifica dirà se il week end godrà di ottima salute oppure no.

"La strategia dovrà essere impeccabile - ha detto lo spagnolo - per fare la scelta migliore per la gara si dovrà tenere conto del fatto che per domenica dobbiamo aspettarci condizioni molto diverse, perché la pista sarà più asciutta e le temperature più elevate".

Amareggiato, ma non scoraggiato Massa: "Mi dispiace molto. In uscita di curva sono finito su una

porzione di asfalto ancora molto umida e ho perso il controllo della macchina - le parole del brasiliano - il miglioramento delle condizioni meteo fa però ben sperare. Sia io che Fernando cercheremo di fare il massimo per migliorare ed essere in grado di lottare con i nostri diretti avversari".

Certo è che tra bagnato e asciutto a correre veloci sono state la Toro Rosso di Ricciardo, ma soprattutto la Mercedes di Nico Rosberg che

con 1'32"248 ha piazzato il miglior tempo di giornata davanti alle due scatenate Red Bull di Mark Webber (1'32"547) e Sebastian Vettel (1'32"680).

La pioggia ha condizionato la prima sessione (solo in undici hanno ufficializzato il tempo).

"Anche a Wimbledon piove, ma lì hanno un tetto" ha scherzato il team principal della Red Bull, Chris Horner. banco di prova saranno le qualifiche. Intanto la Fia ha varato alcune novità per la prossima stagione: dopo la lite sul test 'proibito' della Mercedes nel 2014 tornano i collaudi a mondiale in corso, quattro sessioni di due giorni ciascuna. Via libera anche alla patente a punti. I piloti più spericolati avranno vita dura: con 12 penalità si resta fermi ai box un gp. Dalle nubi di Silverstone al sereno di Monza: dopo le voci della possibile cancellazione del gran premio in Lombardia, il presidente dell'Acì e vice presidente Fia, Angelo Sticchi Damiiani, dopo un incontro con Bernie Ecclestone a margine del consiglio mondiale della federazione riunitosi a Goodwood, ha assicurato che "il futuro di Monza non è a rischio. Il presidente della Fom Ecclestone mi ha detto di non aver mai dichiarato che a Monza ci siano problemi e soprattutto che il futuro del GP d'Italia sia a rischio".

## TENNIS

### Pennetta e Knapp agli ottavi di Wimbledon



LONDRA - Due azzurre nella seconda settimana dei Championships: al termine di una giornata bagnata dalla pioggia, Flavia Pennetta vince anche un attacco di panico prima di approdare agli ottavi dei Championships, imitata dalla sempre più sorprendente Karin Knapp. Con un servizio vincente, dopo un'interruzione per pioggia di circa due ore, l'altatesina ha la meglio della portoghese Michelle Larcher De Brito (7-5, 6-2).

Nel prossimo turno la attende la francese Marion Bartoli, favorita No.15, che in due set ha liquidato la giovane italiana Camila Giorgi (6-4, 7-5). Dopo lunghe stagioni segnate da infortuni e delusioni, Wimbledon sorride alla Pennetta che in due ore e quattro minuti supera la francese Alize Cornet (0-6, 7-6, 6-2). Un match ad handicap, che Flavia comincia a giocare solo dopo mezz'ora quando già si trova sotto di un set e un game. Poi la ripresa, frustrata da un malore che richiede l'intervento del medico.

"Sentivo il diaframma bloccato, respiravo ma ero in perenne affanno. Probabilmente lo sforzo di recuperare ha causato un accumulo di tensione e l'irrigidimento dei muscoli", il racconto di Flavia.

Un tie-break "pazzo" consegna la seconda partita all'italiana che da lì in poi sale di livello e stacca la favorita No.29 del torneo.

"Avevo già avuto un attacco di panico in passato, ma a sette anni: era il mio primo match e mi avevano portato in ospedale. Oggi mi sono arrabbiata con me stessa, alla fine è solo una partita di tennis, non è possibile stare così male".

Flavia aveva già raggiunto gli ottavi due volte, nel 2005 e 2006, ma era dagli US Open di due anni fa che non andava così lontano in uno Slam. Un declino (apparentemente) inarrestabile che l'ha fatta precipitare al 166° esimo posto del ranking mondiale, aggravato dai primi sei mesi disastrosi del 2013: 16 match e 10 sconfitte. Lunedì affronterà la belga Kirsten Flipkens, favorita n. 20, che in due set ha liquidato la serba Vesna Dolonc (6-4, 6-2).

Due i precedenti, sempre al Roland Garros, una vittoria per parte: netta quella dell'italiana nel 2006, 6-0 al terzo set per la belga nel primo turno di quest'anno. "Sarà una partita dura perché lei ha un buon servizio, gioca bene al volo e ha un buon slice. Io sono ancora lontana dal mio miglior tennis, ma accetto i miei attuali limiti e combatto con i mezzi che ho".

Due giorni dopo la vittoria della vita, quella contro Roger Federer, Sergiy Stakhovsky scivola sul Campo numero 3, battuto dall'austriaco Jurgen Melzer (6-2, 2-6, 7-5, 6-3). Vince, senza convincere, David Ferrer, favorito n.4, che in quattro set si aggiudica il derby spagnolo contro Roberto Bautista Agut (6-3, 3-6, 7-6, 7-5). Esordio con vittoria per il polacco Jerzy Janowicz che ha onorato la sua prima sul Centre Court battendo lo spagnolo Nicolas Almagro (n.15) in tre set (7-6, 6-3, 6-4). Festeggiano anche i padroni di casa grazie alle vittorie di Laura Robson, in due set sulla colombiana Mariana Duque-Marino (6-4, 6-1), e di Andy Murray sullo spagnolo Tommy Robredo (6-2, 6-4, 7-5).



**Repuestos ENACAR, C.A.**  
Venta de Repuestos Legítimos  
**FIAT**

PRESENTA  
**nel mondo dello sport**

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.  
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas.  
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81  
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

**REPUESTOS REIGA C.A.**

Entrega inmediata  
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso  
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,  
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.  
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251  
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

**ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA**

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il

**PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale

**enas** **UGL**

INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA  
PISO 4, CHACAO - CARACAS.  
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062  
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

www.voce.com.ve

Il pilota di origini italiane nel 2014 farà parte del team 'criollo' che partecipa nel campionato della GP2 (la serie B) della F1

# La Rocca correrà con il Venezuela GP

Fioravante De Simone

CARACAS - Il pilota italo-venezuelano Robert La Rocca, campione in carica della F2000 degli Stati Uniti, parteciperà nel 2014 nella GP2, la categoria che precede la Formula 1. Il team che ha creduto nelle sue potenzialità in vista della prossima stagione è il Venezuela GP.

La Rocca nella passata stagione ha dominato la sua categoria (F2000) vincendo 11 delle 14 gare disputate, e nelle altre è sempre riuscito a salire sul podio. Senza dimenticare che in 12 gare è partito dalla pole position. Una vera impresa, se ricordiamo che la giovane promessa non era mai salito su un kart fino all'età di 17 anni, quando ha scoperto che gli piaceva il rombo dei motori grazie alla PlayStation e alle corse che guardava in tv. Dopo il primo giro su una monoposto le sue qualità di pilota sono state così evidenti che subito è entrato in corsa. La notizia che il pilota italo-venezuelano parteciperà nella GP2 è stata annunciata in una conferenza stampa che si è svolta a Caracas e dove erano presenti Francisco Blasino (presidente della scuderia Venezuela GP) e Graeme Glew (il suo manager) ed altri rappresentanti degli sponsor.

"So che il salto è grande, ma so anche che posso riuscirci senza problemi. Sarà una bella esperienza. Se tutto andrà bene, proverò questa categoria dopo il GP di Abu Dhabi" commenta La Rocca.

Per prepararsi a questo salto, il pilota 'caraqueño' parteciperà alle ultime 6 gare della categoria AutoGp (in quel periodo il campionato farà tappa in Inghilterra, Germania e Repubblica



Ceca), che è molto simile alla GP2. Infatti l'Auto Gp è un campionato motoristico, gestito dalla Coloni Motorsport, che utilizza vetture Lola modello B05/52, precedentemente usate nel campionato A1 Grand Prix. Dalla stagione 2012 il nome del campionato diventa Auto GP World Series. Questa categoria ha anche come caratteristica che il vincitore della serie e quello della classifica riservata agli under 21 viene premiato con un test con

una monoposto di GP2. Nella AutoGp in passato hanno fatto la loro gavetta campioni del calibro di Felipe Massa ed il francese Rosmain Grorjean che attualmente sono protagonisti della Formula 1. Il suo manager Graeme Glew ha molta fiducia nel pilota di 21 anni: "Nella mia carriera ho aiutato e visto un numero infinito di piloti. Tutti vogliono arrivare nell'élite del mondo dei motori, ma non tutti ci riescono. Robert ha un

talento innato che lo aiuterà a materializzare la sua meta: arrivare in Formula 1". In questo 2013 il talento italo-venezuelano ha partecipato nell'Open Brasiliano e nella Formula 3 europea. Nelle gare disputate sul tracciato di Interlagos La Rocca in quattro gare disputate ne ha vinto due ed in un'altra è arrivato secondo. Mentre in Europa è salito sul podio in una gara. L'italo-venezuelano spera di riuscire ad accumulare in GP2 l'esperienza necessaria che gli permetta arrivare in Formula 1, seguendo i passi di Pastor Maldonado (campione del campionato 2010), Johnny Amadeus Cecotto (vincitore di diversi GP tra cui quello di Monaco) e Rodolfo Gonzalez, che da questa categoria hanno fatto il salto in F1. Chissà se sarà sufficiente l'esperienza acquisita con i videogiochi e quella accumulata nelle piste per avere una guida pulita e grintosa che gli faccia realizzare il sogno di qualsiasi pilota: diventare campione di Formula 1. Robert ci proverà e - ne siamo sicuri - ci riuscirà.



<p><b>L'agenda sportiva</b></p>	<p><b>Sabato 29</b> -Tennis, giornata Torneo Wimbledon -Motomondiale, Gp Olanda</p>	<p><b>Domenica 30</b> -Basket, giornata della LPB -Calcio, Confederation Cup terzo posto e finale. -Tennis, giornata Torneo Wimbledon -F1, Gp Gran Bretagna</p>	<p><b>Lunedì 01</b> -Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon</p>	<p><b>Martedì 02</b> -Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon</p>	<p><b>Mercoledì 03</b> -Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon -Calcio, sorteggio Coppa Suramericana</p>	<p><b>Giovedì 04</b> -Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon</p>
---------------------------------	---	---	--	---	---	---





El Banco Exterior desarrolló una nueva herramienta que busca apoyar financieramente a Emprendedores para que formen sus propias empresas

# CREO nuevo financiamiento para emprendedores

CARACAS- Apostando al crecimiento del país, Exterior desarrolló una iniciativa para apoyar financieramente a Emprendedores a través de un nuevo producto denominado CREO, una herramienta que busca fomentar el emprendimiento afianzado en proyectos de gran potencial de crecimiento, recibidos exclusivamente a través de alianzas establecidas por la estrategia de Responsabilidad Social de Banco Exterior, Mundo Sin Igual con organizaciones no gubernamentales. CREO apuesta a impulsar la creatividad, voluntad y pasión de los venezolanos por hacer de sus sueños una realidad que vaya en beneficio de muchas personas. Entre las ventajas que este financiamiento ofrece se destaca un monto máximo de aprobación de Bs. 500.000, plazo de hasta 36 meses dependiendo del proyecto, hasta 6 meses de período de gracia, una tasa de interés al 8% por un año y al 21% para el resto del período financiado. La Gerente de División de Productos en Exterior, Milagro Rousse, afirmó que CREO es un producto que se ha diseñado con la finalidad de brindar ese apoyo



inicial y primordial para el crecimiento de una empresa. "Hoy hemos firmado el primer crédito de muchos más que esperamos recibir y apoyar. Nuestro objetivo es ver crecer un ideal, un proyecto, una empresa". Alejandra Segovia es la primera emprendedora que gracias a CREO podrá iniciar su negocio. Su sueño es desarrollar Dog Bakery and Treats, una línea de pastelería artesanal dedicada a ofrecer productos para la nutrición sana de mas-

cotas, a través de la creación y comercialización de innovaciones culinarias. "Agradezco el trato que en Exterior me han dado desde el momento en que presenté mi propuesta, debo decir que además de interesarse en Dog Bakery and Treats se enamoraron del proyecto como si fuese de ellos, permitiendo que el proceso fluyera de lo más natural siendo hoy una realidad". Representantes de la Institución Financiera informaron además que algunos de

los elementos que se buscan en los proyectos que pudieran ser financiados a través de CREO son la motivación y capacidad de la persona que se postula, claridad de los objetivos, calidad y precisión del proyecto, sostenibilidad y finalmente los beneficios que aporte a la sociedad; por ello la importancia de la ejecución de las alianzas que han realizado con diferentes organizaciones no gubernamentales, de quienes son recibidos los proyectos a evaluar.

## BREVES

### Publicis Groupe galardonada con 42 leones

El resultado no pudo ser más halagador para el conglomerado de Publicis en Venezuela que cerró con 3 finalistas en la categoría outdoor con Getty Images y, Publicis Groupe con un total de 42 leones otorgados: 7 de oro, 9 de plata y 26 de bronce con 153 obras finalistas. "A nuestros distinguidos y talentosos aliados que se mantienen al día con los procesos evolutivos y creativos propios de la industria publicitaria, les agradecemos su responsabilidad, dedicación, motivación y sobre todo ese grado de compromiso que hizo posible los resultados que hoy podemos apreciar", comentó Antonio Bettencourt, presidente de Publicis en el país. Evidentemente, la calidad de la comunidad creativa de Publicis Groupe, continúa incrementándose y posicionándose cada vez más. Este año obtuvo una participación sobresaliente, pues Publicis Dublín, Publicis Suiza, Publicis Shanghai, Publicis Delhi, Publicis Singapur y Publicis Bélgica consiguieron su primer león. Entretanto, Publicis España ganó la película Young Lions de Oro. Con estos logros alcanzados en el 2013, la red se ubica en una destacada posición en los rankings internacionales creativos, lo que indica que su fiel dedicación está manifestando gigantescos progresos. Bettencourt comparte que continuarán construyendo creatividad en función de un posicionamiento que lidere el cambio, que sume valor y diferencie el trabajo. El Festival Cannes Lions 2013, se celebró del 16 al 22 de junio, y Venezuela resaltó su participación con 121 piezas inscritas por agencias locales.

### Movistar invertirá Bs. 540 millones en la región de Occidente

Telefónica-Movistar invertirá en la región occidental del país un monto de Bs.540 MM a lo largo de 2013, con el objetivo de ampliar la capacidad de la red 3G+ ofreciendo mayor cobertura y velocidad, para satisfacer así la demanda del mercado. "Nuestro compromiso como empresa es ofrecer el mejor servicio y tecnología de vanguardia a todos los venezolanos. Con más inversión sabemos que nuestros clientes seguirán disfrutando de la mejor experiencia de comunicación. La inversión sostenida para ampliar la infraestructura de nuestra red, es la forma en la que podremos seguir masificando la oferta de servicios a los venezolanos, impulsando así el desarrollo del país", asegura Pedro Cortez, Presidente de Telefónica Venezuela. "Telefónica es un empresa comprometida con sus usuarios por lo que ha sido esencial para nosotros realizar un despliegue de infraestructura que brinde un servicio de calidad y optimice la red 3G+", comenta Douglas Ochoa, Vicepresidente de Comunicaciones Corporativas de Telefónica Venezuela.

## Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



## Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve





Il nostro quotidiano

# Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



11 | sábado 29 giugno 2013

## Curaçao recibe a los turistas

CARACAS- Los hoteles de la isla sureña del Caribe se preparan para recibir a los turistas en el verano, rediseñando sus infraestructuras para verse más atractivos para ellos. De esta manera, los visitantes podrán disfrutar de unas excelentes vacaciones contando con el mejor confort y servicio.

“La industria hotelera de Curaçao está constantemente mejorando y creciendo para ofrecer a nuestros visitantes las comodidades y servicios más modernos y actualizados posible,” informó Ghatim Kabbara, CEO Consejo de Turismo de Curaçao. “Queremos que los viajeros aprovechen de todo lo que nuestra hermosa isla ofrece, desde propiedades nuevas y recién remodeladas, hasta nuevos restaurantes y paseos.”

¿Vas a visitar Curaçao este año? Aquí están algunos de las mejoras y ofertas más recientes:

### Mejoras, Actualizaciones, y Modernizaciones

**Nuevos hoteles:** Papagayo Design Hotel, Beach House Curaçao, Piscadera Harbour Village.

Propiedades recién remodeladas: Hilton Curaçao, Floris Suite Hotel, Lions Dive & Beach Resort, Otrobanda Hotel & Casino y Sunscape Curaçao Resort, Spa & Casino. **Papagayo Beach & Design Hotel:** El recién inaugurado Papagayo está situado en Jan Thiel, un área reconocida de la isla, al lado de Papagayo Beach Club. La instalación principal del hotel tiene un maravilloso diseño contemporáneo. Los invitados disfrutarán la espectacular vista del Boulevard Jan Thiel, incluyendo restaurantes, un club de playa, casino, el jardín, y el Mar Caribe.

**Piscadera Harbour Village:** La impresionante belleza natural de Curaçao en el hotel de condominios más nuevos de la isla, que goza de 48 apartamentos, 16 bungaloes, un gimnasio, Wi-Fi y un centro de negocios. Situado a pasos de la playa Hooks Hut y tan solo 10 minutos del Aeropuerto Internacional Hato, Piscadera Harbour Village ofrece una piscina al estilo “infinity” con vistas a la bahía y habitaciones espaciosas con servicios modernos, espectacularmente situadas.

**The Beach House Curaçao :** El Beach House ofrece apartamentos Deluxe, Sea View y Royal Sea View, donde los turistas pueden disfrutar de los mejores lujos de Curaçao. Los apartamentos están dotados con los servicios necesarios para una relajante estadía: cocinas nuevas, terrazas espaciosas con vista al océano y más.

**Floris Suite Hotel:** La boutique Floris Suite Hotel ahora es un retiro sólo para adultos y recibe la comunidad LGTB. El Floris reboza de lujo con su combinación de auténtica cultura caribeña y el diseño moderno minimalista Holandés, perfecto para escapadas románticas o viajes corporativos relajantes.

**Hilton Curaçao:** El nuevo Piso Ejecutivo del Hilton Curaçao y las habitaciones contemporáneas toman inspiración de la isla de Curaçao y del océano. Los huéspedes podrán acceder al nuevo Salón Ejecutivo disfrutando de un delicioso desayuno continental y una “hora feliz (happy hour)” diaria con vistas hermosas

*Los hoteles de la isla sureña del Caribe se preparan para recibir a los turistas en el verano, rediseñando sus infraestructuras para verse más atractivos para ellos. De esta manera, los visitantes podrán disfrutar de unas excelentes vacaciones contando con el mejor confort y servicio.*



al océano.

### Lions Dive & Beach Resort

Uno de los centros de buceo más populares en Curaçao, Lions Dive, últimamente ha comenzado amplias actualizaciones de su local. Las habitaciones tienen un estilo colorido Caribeño que combina con el entorno tropical de la propiedad. Las visitas gozarán de una exclusiva playa privada adornada con palmeras y el arrecife del Parque Nacional Subacuático de Curaçao que bordea la orilla frente al centro turístico situado en el área Bapor Kibra.

**Otrobanda Hotel & Casino:** El hotel cuenta con nuevas habitaciones que fueron diseñadas por el famoso artista venezolano Miguel Ángel Jiménez. Los huéspedes podrán disfrutar de Wi-Fi gratis, secadoras de cabello, cafeteras y televisores plasma de pantalla plana. El Otrobanda Hotel & Casino está en el corazón de la capital de Curaçao, Willemstad, a poca distancia de la Plaza Brion y la Bahía St. Anna. Casinos, tiendas, clubes nocturnos, restaurantes, museos, mercados locales, y galerías de arte están a poca distancia.

**Sunscape Curaçao Resort, Spa & Casino** Re-abierto hace cuatro meses, este punto de verano de cinco pisos y 341 habitaciones incluye un servicio completo de spa, teatro, salón de baile, capilla de boda y gimnasio. El paquete preferido

Unlimited-Fun® de Sunscape incluye habitaciones espaciosas y suites con terrazas privadas o balcones con vista a las aguas cristalinas del Caribe. El hotel cuenta con tres piscinas, piscina para niños, gimnasio, un Club del Explorador para Niños y Club de Adolescentes Zona Central.

**Yellow Jeep Safaris:** Ha añadido un nuevo recorrido safari. Este viaje de aventura 4x4 incluye paradas en hermosas playas remotas que solamente pueden ser alcanzadas por vehículos de safari.

**Curaçao Beach Boulevard:** Los turistas podrán disfrutar el recién abierto Curaçao Beach Boulevard, un concepto único en la isla que combina una variedad de tiendas, restaurantes, y lugares de entretenimiento incluyendo Souvenir City, The Flip Flop Shop, Vegas 360 Cocktail Bar, El Mexicano Restaurant, y mucho más.

Tiene además, establecimientos de vida nocturna y comida han sido actualizados también; el Williwood Neighborhood Bar situado en la comunidad de Willibrordus, junto con Café Kukelekuu en Hanenberg y Zoya Restaurant & Lounge en Otrobanda son nuevas opciones en la isla, mientras que el restaurante asiático, Jaipur, situado en el Kurá Hulanda Hotel & Spa, abrió de nuevo. Kome, la palabra Papiamentu para “comer,” sirve salchicha casera, sándwiches sabrosos, y guisados tradicionales en el vecindario Pietermaai.

### Degustación

1era. Feria Internacional del chocolate 2013”



Caracas- Ayer, se dio inicio a la 1ra. Edición de la Expo-Feria Internacional del Chocolate 2013, en los espacios del Teatro Teresa Carreño, donde los más destacados artesanos, emprendedores, productores, empresarios y Chefs Chocolatier. Contando además con la participación especial de países internacionales productores y exportadores de Cacao quienes igualmente estarán exponiendo sus productos, hasta este domingo 30 de junio.

Leudys González Presidenta de la “Fundación Nuestra Tierra”, explicó que la “1ra. Expo Feria Internacional del Chocolate 2013” busca en primer lugar promover la mundialmente reconocida calidad del Cacao Venezolano; reafirmar la experiencia artesanal tecnológica en la elaboración de chocolate de altísima calidad, realizado con materia prima venezolana; apoyar al pequeño productor incentivando los contactos entre las instituciones públicas y privadas locales con las organizaciones y dar a conocer el gran auge que está experimentando el sector cacaoero y chocolatero a nivel nacional, formalizando su importante posicionamiento en los mercados mundiales.

Esta 1ra. Edición está dedicada especialmente a la población de Caripito edo. Monagas, a través de este importante evento se busca recaudar fondos para seguir contribuyendo con las actividades principales que ya la Fundación Nuestra Tierra viene desarrollando en el municipio Bolívar. Para este año sus metas son: FITVEN 2013, Promoción de la Ruta Turística de Aventura en Caripito, Difusión de las actividades culturales programadas para la celebración de la “Semana Santa Viva de Caripito”.

Esta iniciativa, creada y organizada por la Fundación Nuestra Tierra, les brindará a los participantes y público en general, no sólo la degustación y compra de los productos que los expositores tendrán en sus stands, sino también del disfrute de una excelente programación musical y artística nunca antes propuesta en el Distrito Capital.

Para mayor información comunicarse por los números telefónicos: 0212884.93.66/0212.741.58.15 o también pueden visitar las páginas:<http://fundacionnuestra tierra.com/http://expoferiainternacionalchocolate.com/>